



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Complesso Monumentale di Santa Maria La Nova, Napoli

Sotto il regno di Federico II di Svevia i monaci francescani di Napoli risiedevano nel convento di Santa Maria di Palazzo. Nel 1268 Carlo I d'Angiò decise di stabilirvi la propria reggia e offrì pertanto ai francescani una nuova collocazione nei pressi dell'odierna piazza Matteotti, in cui erano presenti fortificazioni di epoca precedente. Sui ruderi di un'antica torre venne quindi eretta la Chiesa di Santa Maria la Nova ("Nova" per distinguerla dall'abbandonata Santa Maria di Palazzo). Ancora oggi è possibile notare alcuni resti delle fortificazioni trasformate, poi, in convento. Dell'antico complesso conventuale fanno parte il chiostro piccolo, il chiostro grande (attualmente occupato dagli uffici della Provincia) e il refettorio.

La Chiesa

Per la progettazione della Chiesa, in passato, si era fatto il nome di uno dei protagonisti dell'arte gotica italiana, Giovanni Pisano. Studi recenti, invece, ipotizzano che il progetto dell'edificio spettò ad architetti francesi (numerosi presso la corte angioina), mentre la realizzazione è attribuita all'intervento di maestranze locali.

È probabile che la Chiesa fosse inizialmente divisa in tre navate e coperta da una volta a capriate (travi) lignee. Nel corso dei secoli, però, numerosi eventi distruttivi si sono abbattuti sull'edificio: cinque terremoti tra il 1456 e il 1588 e la violentissima esplosione della polveriera del vicino Castel Sant'Elmo nel 1587 comportarono molti interventi di restauro. La Chiesa venne ricostruita tra il 1596 e il 1599 su disegno dell'architetto Giovanni Cola di Franco e in parte rinnovata successivamente. Presenta un'austera facciata a due ordini di paraste; l'interno è a navata unica, coperta da un prezioso soffitto in legno dorato, ornato da 46 dipinti eseguiti fra il 1598

e il 1603 dai principali artisti napoletani dell'epoca, fra cui Francesco Curia, Girolamo Imperato, Fabrizio Santafede e Belisario Corenzio. Si tratta dei più rappresentativi maestri dell'ultimo manierismo napoletano, in voga prima dell'arrivo di Caravaggio. La navata è caratterizzata dalla presenza di altari di inizio Seicento sui pilastri divisorii delle cappelle. Commissionati da famiglie aristocratiche locali, sono realizzati in marmo commesso (una sorta di intarsio di marmi di colore diverso) e presentano dipinti di pittori meridionali. Nel transetto a destra si trova il sepolcro del cardinale Galeazzo Sanseverino, datato 1477, che replica lo schema dell'arco di Castelnuovo a Napoli. Lo splendido altare maggiore, realizzato su disegno di Cosimo Fanzago, principale scultore del barocco napoletano, è ornato da due statue lignee raffiguranti *Sant'Antonio da Padova* e *San Francesco d'Assisi*. A sinistra del presbiterio, nella cappella della Madonna delle Grazie, degno di nota è sicuramente il magnifico paliotto d'altare con *Storie della Vergine* realizzato da Domenico Marinelli e Matteo Treglia, su modello dello scultore napoletano tardo-barocco Lorenzo Vaccaro. Nella seconda cappella destra si trova *l'Adorazione dei pastori*, splendido bassorilievo in marmo di Girolamo Santacroce, databile alla metà degli anni Venti del Cinquecento.

All'inizio della navata sinistra si apre, ampia, la cappella di San Giacomo della Marca. Costruita nel 1504, fu modificata nel XVII secolo. Tra i molti capolavori si segnalano gli affreschi della volta con *Episodi della vita di San Giacomo della Marca* di Massimo Stanzione (1644-1646), uno dei più grandi pittori del Seicento italiano.

Il chiostro piccolo e il refettorio

Il chiostro piccolo, il cui porticato è sorretto da colonne ioniche, presenta volte affrescate e numerosi

monumenti funerari quattro-cinquecenteschi disposti lungo le pareti. Sul lato opposto rispetto all'ingresso si trova l'ex refettorio, che conserva il grande affresco con *l'Andata al Calvario* di Andrea da Salerno (1514 ca.).

Il Museo d'Arte Religiosa Contemporanea

Il percorso espositivo del Museo A.R.C.A., allestito negli spazi del Complesso Monumentale di Santa Maria la Nova, è stato inaugurato nel dicembre 2006. Nasce da un'idea dell'Associazione culturale "Oltre il Chiostro", la quale, mantenendo dalla sua fondazione un dialogo costante con gli artisti contemporanei, ha ricevuto da questi molte donazioni di opere. L'ente intende instaurare un rapporto vivo e di scambi reciproci tra il visitatore e le opere esposte, superando quella barriera che nei musei spesso si crea tra arte e pubblico. Attraverso un percorso espositivo in cui viene dato spazio a diverse forme artistiche, si possono ammirare testimonianze di opere d'arte religiosa dal 1949 al 2006, concepite da artisti di rilievo internazionale tra cui si segnalano Vincenzo Aulitto, Aviero Bargagli, Giuseppe Borrelli e Gaetano De Stefano, Annamaria Bova, Robert Carroll, Arturo Casanova, Loredana Cerveglieri, Riccardo Dalisi, Stelio Di Bello, Renato Laffranchi, Christian Luperino, Giorgio Longhin, Francesco Lucrezi, Dino Migliorini, Serena Nono, Rosa Panaro, Vincenzo Dino Patroni, Aulo Pedicini, Gianni Pisani, Andrea Pistolesi, Italo Schirra, Mauro Vaccai, Samuele Vanni, Carla Viparelli.

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

Complesso Monumentale di Santa Maria La Nova
Piazza Santa Maria La Nova, 44 - 80134 - Napoli
Tel. 081 5523298
www.oltreilchiostro.org

